

Regione, guerra sul viaggio in Cina

L'opposizione: «Fate chiarezza»

Pressing sulla Marini. E Valentino Valentini si rivolge a un legale

■ PERUGIA

SCONTRO APERTO in Regione sul ruolo avuto durante la missione istituzionale in Cina da Valentino Valentini, consigliere politico della presidente **Catiuscia Marini**. Il centrodestra e le liste civiche, dopo una riunione straordinaria di coalizione avvenuta ieri pomeriggio, hanno lanciato un messaggio forte e chiaro: «Non ci lasceremo intimorire né da Valentino Valentini né dalla giunta regionale».

I CONSIGLIERI regionali Raffaele Nevi (F.I.), Sergio De Vincenzi e Claudio Ricci (Rp), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) e Marco Squarta (Fdi) non intendono retrocedere: «Se la presidente della Giunta regionale, **Catiuscia Marini**, non chiarisce le modalità di partecipazione del suo consigliere politico Valentino Valentini alla recente fiera commerciale in Cina, abbandoneremo la prossima seduta dell'Assemblea legislativa». Inoltre ribadiscono che «è stata presentata un'interrogazione, nei termini previsti dal regolamento dell'Assemblea e in linea con i doveri di controllo. È un diritto chiedere informative – puntualizzano – quando, come nel caso di specie, l'iniziativa necessita di risorse pubbliche soggette alle forme di controllo previste dalla legge».

MA GLI ESPONENTI dell'opposizione non si fermano qui: «Gli improbabili tentativi, con ipotesi di tutele legali, di intimidirci rispetto a un diritto sancito dei consiglieri di vigilare sull'amministrazione re-

gionale non produrranno effetti, anzi aumentano l'opportunità di chiarire tutti gli aspetti della vicenda». Centrodestra e liste civiche individuano quindi nella seduta del prossimo **Consiglio regionale** del 2 febbraio la data utile affinché venga fatta chiarezza e sottolineano: «L'articolo 122 della Costituzione e l'articolo 57 dello Statuto regionale indicano che «i consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle proprie funzioni».

TUTTAVIA neppure Valentino Valentini pare intenzionato ad andare oltre, per questo si è affidato all'avvocato Nicola Di Mario per contestare la ricostruzione proposta nell'interrogazione del centrodestra: «Con riferimento ai contenuti dell'interrogazione avente a oggetto richieste di chiarimenti su presunti interessi personali del signor Valentino Valentini curati nel corso di una missione di sistema in Cina promossa dalla Regione dell'Umbria – annuncia il legale – nel contestare la ricostruzione degli accadimenti proposta da membri dell'Assemblea legislativa, ho ricevuto incarico di intraprendere ogni consentita azione. Per ristabilire la verità dei fatti a tu-

tela dell'immagine personale e professionale del signor Valentino Valentini».

SULLA VICENDA era intervenuto anche Palazzo Donini che, nel ribadire la totale correttezza dei comportamenti di Valentino Valentini, accusava: «I contenuti dell'interrogazione rappresentano un tentativo del centrodestra di strumentalizzare politicamente attività istituzionali svolte in completa trasparenza, a sostegno dello sviluppo del sistema economico e delle attività formative e culturali dell'Umbria». Lo stesso Governo regionale annunciava di riservarsi «azioni a tutela dell'immagine dell'amministrazione regionale».

Cristina Belvedere

LO SCONTRO

Il centrodestra: «Nostro diritto chiedere informative. Non ci faremo intimorire»



All'interrogazione dell'opposizione ha replicato Palazzo Donini con una nota formale.



BRACCIO DI FERRO
Il gruppo di centrodestra e liste civiche in Consiglio regionale; sotto Valentini nello stand della sua azienda in Cina



Peso: 53%